

Chirurghi in trasferta nei piccoli ospedali

A Budrio operano i bisturi di Policlinico e Maggiore Nasce un polo per patologie meno gravi. Attese in calo

TUTTE le strade portano a Budrio. O meglio, al suo ospedale. In un anno e mezzo, questa struttura a 25 chilometri da Bologna è diventata un centro di riferimento per i pazienti della provincia: 2.000 interventi in 18 mesi eseguiti in "trasferta" da 25 chirurghi del Sant'Orsola che si danno il cambio; altri 800 quelli garantiti dai professionisti dell'Ausl soltanto nel 2014, ai quali vanno sommate 9mila prestazioni ambulatoriali.

E i bolognesi faranno bene a imparare le strade della provincia, visto che sempre più operazioni "di medio-bassa complessità" - colecisti, ernie, piccoli interventi di chirurgia plastica o vascolare, controlli andrologici o proctologici - si faranno qui, grazie ai "chirurghi a domicilio" inviati da Bologna, alleggerendo in questo modo i grandi ospedali come il policlinico e il Maggiore.

«E riducendo le liste d'attesa» dice Vincenzo Maria Greco (nella foto), chirurgo del Sant'Orsola e responsabile del programma "Week Surgery". Lui ha interpretato così a fondo il concetto di integrazione tra aziende che ha cominciato a ricevere i pazienti a Budrio, lontano dalle stanze del policlinico. Qui ha fatto arrivare anche gli specializzandi, che di certo avranno da far pratica, e organizza corsi di perfezionamento.

A partire dal 2014, dal lunedì al mercoledì, il suo team esegue interventi che prevedono il ricovero, mentre giovedì e venerdì si fanno solo operazioni in "day surgery", con dimissione alla sera. «L'obiettivo è delocalizzare l'attività chirurgica dal policlinico, utilizzando i moderni spazi dell'ospedale di Budrio per ridurre le attese», dice il primario. I numeri sembrano dargli ragione: «Abbiamo ridotto di oltre un terzo le attese per varie patologie. Prima, al policlinico, venivano eseguite 5-6 colecistectomie al mese, adesso 20. Lo stesso vale per ernie ed emorroidi». Tra il 50 e il 70% delle operazioni sono state trasferite qui, un dato che si vuole incrementare ancora, anche del 20%. A Budrio è nato infatti un polo specializzato, «un centro di riferimento in provincia. Abbiamo già registrato una notevole soddisfazione dei pazienti, non crediamo debba trattarsi di un sacrificio» fare qualche chilometro e guidare fino in paese.

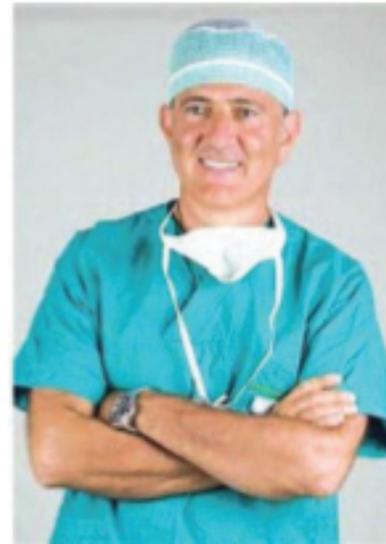
«Facciamo della piccola chirurgia anche a Bazzano, Bentivoglio, Vergato e così via. È questo il futuro».

Elio Jovine, direttore del Dipartimento chirurgico dell'Ausl, spiega: «Questa è una bellissima immagine di integrazione, che noi, avendo molti ospedali, portiamo avanti da anni. Il mio staff, grazie al lavoro di Pietro Del Prete, nel 2014 a Budrio ha eseguito 700 interventi in day hospital e 100 di chirurgia ordinaria, senza contare ben 9mila prestazioni ambulatoriali».

La politica è la stessa del Sant'Orsola, "alleggerire" i grandi ospedali della città, che si dedicano agli interventi più complessi, sfruttando di più le strutture sanitarie del territorio: «Facciamo della piccola chirurgia anche a Bazzano, Bentivoglio, Vergato e così via. È questo il futuro».

(r.d.r.)

Tremila interventi in un anno e mezzo. "Saranno sempre di più per liberare le altre strutture"



Peso: 24%